

Crescono i prestiti e i risparmi ma si sente qualche scricchiolio

Tasso di deterioramento in aumento
In un anno salito a 18,8 miliardi il tesoro
in conti, investimenti gestiti o Btp

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Il sistema del credito è cresciuto anche nel complicatissimo primo trimestre di quest'anno nella provincia di Forlì-Cesena. A dargli una spinta sono stati soprattutto i prestiti alle famiglie. Ma sta suonando un campanello dall'allarme che non va trascurato dopo che tante banche e tante imprese che dipendevano dal loro sostegno sono rimaste scottate in occasione delle note crisi dell'ultimo quindicennio: la qualità del credito ha ricominciato a subire un deterioramento.

È questo il quadro che emerge dai dati provvisori della Banca d'Italia. Alla data del 31 marzo scorso, i prestiti totali ammontavano a 11.490 milioni di euro, pari all'8,4% dell'Emilia-Romagna, così suddivisi: 60,2% alle imprese, 36,6% alle famiglie e 3,2% ad altri soggetti, cioè società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro.

I prestiti ai raggi x

Rispetto a dodici mesi prima si rileva un incremento del 2,3% dei prestiti concessi, perfettamente in linea col dato medio regionale. Nel dettaglio, sono aumentati del 2% i prestiti alle

imprese, grazie alla variazione positiva di quelli alle medio-grandi (+3,3%), mentre sono calati quelli alle piccole (-2,6%). In aumento ancora più sostanzioso i prestiti verso le famiglie: hanno fatto segnare un +5,9% e si tratta della variazione più alta dall'inizio della fase emergenziale. Analizzando i vari settori economici, c'è stato un incremento per le realtà dei servizi (+6,1%) e del manifatturiero (+4,2%), mentre c'è stato un giro di vite nel comparto costruzioni (-5,3%).

In salita, pur non ancora allarmante, il tasso di deterioramento del credito, inteso come rapporto tra il flusso dei nuovi prestiti deteriorati nel periodo considerato e l'ammontare dei prestiti non deteriorati alla fine del periodo precedente: è dell'1,3% nel primo trimestre 2022, rispetto allo 0,9% fatto segnare nel primo trimestre 2021.

Risparmi

Per ciò che riguarda il risparmio finanziario, questo tesoro ammonta complessivamente a 18 miliardi e 838 milioni di euro, che rappresentano il 7,3% della cifra dell'intera Emilia-Romagna: il 67,1% è costituito dai depositi bancari, il resto da titoli a



In dodici mesi i prestiti in generale sono cresciuti del 2,3%, quelli alle famiglie del 5,9%

custodia. Questi numeri indicano che rispetto al 31 marzo 2021 il risparmio totale è lievitato dell'1,3% (mezzo punto percentuale in meno di quanto è avvenuto in regione). A fronte di una crescita dei depositi

PIÙ SOLDI ALLE FAMIGLIE MA MENO ALLE PMI

L'incremento degli aiuti alle aziende è concentrato su quelle medio-grandi dei settori servizi e manifatturiero

(+4,7%), c'è stato un calo degli investimenti in titoli (-4,8%). Anche per questi ultimi c'è però una divergenza: quelli gestiti dagli organismi di investimento collettivo del risparmio rappresentano il 56,7% dei titoli in portafoglio (+5,4% annuo), mentre gli investimenti in titoli di Stato sono calati del 6,5%.

Fondo di garanzia

Infine, come era facile prevedere alla luce dell'emergenza Covid, sono numerose le domande di accesso al Fondo di Garanzia per le pmi. Tra il 21 marzo 2020 e il 13 giugno scorso, nella provincia di Forlì-Cesena, sono sta-

te registrate 23.009 operazioni di finanziamento (9,1% del totale regionale), di cui il 40,7% riferite ai prestiti entro i 30.000 euro, per un importo finanziato pari a 2.288 milioni di euro (99.000 euro come importo finanziato medio). Nello stesso periodo queste operazioni sono state pari a 63 ogni 100 imprese attive (contro 64 in Emilia-Romagna e 53 in Italia). Ad ogni modo, l'anno 2021 è stato caratterizzato da una minore domanda di credito, assistito da tale garanzie, rispetto all'inizio pandemia: nel 2021 ci sono state 7.866 domande, contro le 13.349 del 2020.